

Nonostante le sentenze della Cassazione e delle Commissioni Tributarie, il Consorzio ha ripristinato la "Tassa" dopo circa 10 anni

Il Consorzio Bonifica di Paestum, pur di far cassa, dimentica tutto

Consorzio Bonifica: un'occasione per la Regione di fare chiarezza!

Qui di seguito, pubblichiamo una lettera inviata agli organi regionali, relativamente alla richiesta di chiarimenti sul contributo di bonifica connesso ai servizi di raccolta, rete e scolo delle acque meteoriche.

Del ripristino di tale "tassa" e cosa sia successo dopo oltre 10 anni dalla sua cancellazione, i cittadini, che ci hanno contattato, non lo sanno; ciò è anche rilevabile dalla sintesi del documento che pubblichiamo.

Alla luce di ciò che ci è stato riferito, abbiamo ritenuto inutile qualsiasi approccio o chiarimento con il Consorzio di Bonifica di Paestum, da parte nostra, per evitare di amareggiarci allo stesso modo di coloro che lo hanno fatto.

Oltretutto, ben sapendo che i veri controlli vengono effettuati dagli organi regionali, abbiamo ritenuto giusto investire loro del problema, ad incominciare dal Presidente, on. Caldoro.

Ma davvero i cittadini devono subire senza una vera spiegazione? E' giusto che i Consorzi di Bonifica spandono e spendono, con questa crisi che è in atto? Enti di diritto pubblico, come gli Enti locali, che utilizzano soldi pubblici, senza molta oculatezza, se ne potrebbero citare tanti. In molti di questi Enti succede di tutto ed il contrario di tutto, anche che un ricorrente perda la causa e vada esattamente nell'opposto la trattativa a fine giudizio; ma di questo non se ne occupa nessuno.

Abbiamo anche appreso, in via informale, una cosa relativamente alla nomina di una commissione per una gara di appalto (vedi riquadro). L'avviso viene pubblicato all'Albo pretorio e sul sito del Consorzio il 3 agosto, in pieno periodo di ferie, e guarda caso, con scadenza 13 agosto, praticamente a Ferragosto. Nonostante ciò, così come ci è stato riferito, sono arrivate ben 24 richieste, nei termini. Tra i richiedenti ci sono professionisti con curriculum di tutto rispetto; tuttavia, in 15 minuti vengono esclusi. La logica dei curriculum "più ricchi", non regge: più esperienza nel settore non fa titolo. Qual è la logica applicata? In tutto ciò, il detto "Articolo V: chi tiene in mano ha vinto", c'entra? Grazie al Consigliere del Consorzio, Matteo Franco, si sa tutto questo.

Viceversa, sarebbe "tutto ok".

A dire il vero, denunciare non serve nemmeno granchè, visto che per il passato la Regione non ha fatto mai chiarezza. Lo farà adesso? Siamo alquanto scettici. Comunque, bravo Franco.

Capaccio Paestum, li 23 agosto 2010

-On. Stefano Caldoro - Presidente Regione Campania

Via Santa Lucia, 81 - 80134 Napoli
seg.presidente@regione.campania.it

-On. Vito Amendolara - Assessore Regionale all'Agricoltura
Via Santa Lucia, 81 - 80134 Napoli
ass.amendolara@regione.campania.it

-Dott. Alfredo Bruno - Dirigente del Settore Bonifica ed Irrigazione

Centro direzionale Isola A/6 piano 14 -
80143 Napoli

a.bruno@regione.campania.it

-Dott. Giuseppe Allocca - Coordinatore Assessorato Agricoltura

Centro direzionale Isola A - 80143 Napoli
g.allocca@regione.campania.it

Oggetto: richiesta chiarimenti sul contributo di bonifica connesso ai servizi di raccolta, rete e scolo delle acque meteoriche.

E' nostro costume - prima di intraprendere una battaglia giornalistica, soprattutto locale, su fatti delicati e seri che appartengono alle amministrazioni pubbliche - chiedere chiarimenti agli organi, soprattutto, preposti al controllo della gestione ed agli interessati, per sapere la propria posizione in merito, ciò per evitare successivamente posizioni non sempre ortodosse di fronte ai cittadini.

Tutto questo per sfatare quello che solitamente succede nel nostro Paese, o che le cose finiscono nel dimenticatoio, oppure chi è destinato al controllo se ne esce con la solita



On. Stefano Caldoro
Presidente Regione Campania

Inoltre la Corte di Cassazione e le varie Commissioni Tributarie nelle loro sentenze hanno più volte stabilito che la "pretesa" dei Consorzi di Bonifica trova validità solo se riescono a dimostrare che il cittadino ne trae un vantaggio concreto e diretto dalla loro attività.

In tutto questo non va dimenticato l'obbligo del Consorzio di individuare e definire, razionalmente, l'area dei beneficiari, secondo la collocazione dell'immobile.

Sempre la Cassazione ha più volte sentenziato che il contributo era dovuto solo se le opere di bonifiche portavano ad un "incremento di valore dell'immobile, con beneficio diretto e specifico" e che in caso di contestazione la prova doveva essere fornita dal Consorzio di Bonifica stesso.

Quindi, nell'anno 2010 aggirarsi ancora al "regio decreto del 1933", dopo tante sentenze ed iniziative parlamentari e regionali, è davvero poca cosa.

Inoltre non va dimenticato il danno per il Consorzio di Bonifica nel caso di più ricorsi che, poi, vanno male, con conseguenti danni economici dovuti alle spese.

I Consorzi di Bonifica sono Enti Pubblici Economici, per questo non possono ottenere l'iscrizione a ruolo delle somme da incassare e, quindi, le cartelle esattoriali, eventualmente emesse sarebbero illegittime. Ciò è dovuto al fatto che tale contributo è stato trasferito ai Comuni e, quindi i cittadini già lo pagano.

In tutto questo abbiamo qualche curiosità ed una serie di interrogativi che giriamo ai responsabili degli atti e soprattutto alla Regione:

a) perchè il relatore del "Decreto dirigenziale n°45 del 26 gennaio 2009", ha ripristinato gli obblighi (pagamento della tassa) e, con lo stesso o un altro atto, non ha ripristinato il diritto principale: il voto, visto che nello stesso anno si dovevano svolgere le elezioni?

b) sul punto a) ed indipendentemente dal fatto amministrativo incompiuto, non può essere questo, sul piano burocratico, un elemento per inficiare le elezioni, visto che al momento del voto, una parte di aventi diritto, non sono stati chiamati ad esprimerlo? In questo caso il cittadino ha il dovere, ma non il diritto, ciò è possibile?

c) non è il caso, soprattutto da parte della Regione, di un intervento tempestivo per bloccare tale tassa illegittima, per evitare che il Consorzio di Bonifica di Paestum venga subissato di ricorsi con ulteriori aggravii per le casse dell'Ente che, da quanto riferito, non versano in buona salute?

d) con riferimento al punto c) va aggiunto che i consorziati -

E' il caso di dire: "Dio salvi la Regina", Matteo Franco "salvi i consorziati ed i cittadini". La Regione che fa...?

Qui di seguito, pubblichiamo uno stralcio del

ricorso di Matteo Franco, Consigliere del Consorzio di Bonifica Paestum.

Matteo Franco scrive:

Spett.le Consorzio di Bonifica Sinistra Sele in persona del Presidente pt - Spett.le Consorzio di Bonifica Sinistra Sele Consiglio dei Delegati - Spett.le Giunta Regionale della Campania in persona del Presidente - Spett.le Giunta Regionale della Campania in persona dell'Assessore all'Agricoltura - Dott. Alfredo Bruno Dirigente Settore Primario Agricoltura Bonifica ed Irrigazione - Al Presidente della Provincia di Salerno On.le Edmondo Cirielli
LORO SEDI

Oggetto: Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 289 del 13 agosto 2010 ad oggetto nomina commissione di gara per aggiudicazione lavori a base d'asta di euro 7.454.791,61 oltre IVA .

... Si evidenziano alcune anomalie sia nella procedura prescelta (che non è esattamente quella di cui all'art. 84 Dlvo 163/2006 che pure viene costantemente richiamata dal Responsabile del Procedimento e dalla Deputazione) sia all'interno della stessa procedura.

FATTO Per l'aggiudicazione dei lavori di cui alla deliberazione in oggetto la norma (il già citato art. 84) prevede che la stazione appaltante debba nominare una commissione di gara. In ossequio a tale normativa (ma il rispetto si limita al richiamo) il dr. Marino Michele, Responsabile del Procedimento , emette, in data 03/08/2010, un avviso (del quale si da una modesta pubblicità mediante l'affissione all'albo pretorio posto all'interno del consorzio e sui siti internet del consorzio accessibili solo agli utenti inter-

cittadini evidenziavano molte anomalie nella gestione consortile, come per esempio un piano di riorganizzazione con nuove assunzioni: è vero? La Regione - o le Amministrazioni legate, in modo diretto o indiretto - avevano denunciato un surplus di personale e soprattutto di dirigenti e che di fronte a tanta crisi e deficit di bilancio è stato detto che occorre fermarsi e razionalmente recuperare risorse: è ancora valido ciò? Eppure, qualcuno avanzava l'ipotesi di una assunzione illegittima, già avvenuta, proprio di un dirigente, è vero?

Pertanto con la presente si chiede di verificare ed intervenire:

- 1) sui punti a - b - c - d;
- 2) se è vero, com'è vero che la tassa fu soppressa dallo stesso Consorzio nel 1999 poiché illegittima, perchè viene ripristinata dopo 10 anni? Cosa è cambiato?
- 3) perchè si è pensato al ripristino della tassa e non al ripristino del diritto di voto, così com'era prima dell'abrogazione?
- 4) risulta alla Regione Campania che è in programma una nuova riorganizzazione con nuove assunzioni di altri dirigenti?
- 5) perchè gli errori di taluni amministratori devono pagarli i cittadini? Perchè bisogna far intervenire sempre il magistrato, quando c'è "l'Ente superiore" che può bloccare sul nascere le illegittimità e gli abusi?

Il direttore

Dr. Nicola Nigro

Alleghiamo un documento di sintesi di un gruppo di cittadini **Nota illustrativa di cittadini di Capaccio Paestum, relativamente al ripristino dei contributi di bonifica connesso ai servizi di raccolta, rete e scolo delle acque meteoriche.** I Consorzi di Bonifica hanno il potere di imporre contributi agli immobili ricadenti nei comprensori dichiarati di bonifica e di miglioramento fondiario.

Per beni immobili si intendono quelli propriamente agricoli (terreni bonificati) e beni non agricoli o extra agricoli quali case, capannoni commerciali, immobili turistici ecc. Sono assoggettati a contribuzione in ragione del beneficio diretto che ricevono dalla opera del Consorzio stesso. La quantità dell'imposta è stabilita da un piano di classifica degli immobili che viene elaborato a cura dell'Ente stesso.

Il Consorzio di Bonifica si dotò di questo strumento agli inizi degli anni 90 allorché il Comprensorio tradizionale di bonifica integrale fu ampliato ai territori dei Comuni di Giungano e Trentinara ed ai territori montani di Capaccio, Albanella, Altavilla, Serre e parte di Agropoli passando da 6 mila ha a 30 mila ha, individuando anche i criteri per la contribuzione sui fabbricati non agricoli.

Ma davvero il Sud deve essere sempre questo?

net e comunque in un periodo ferie-

le) con il quale si invitano i tecnici funzionari di amministrazioni aggiudicatrici di far pervenire richiesta al Consorzio quali designati a componenti della commissione di gara, allegando curricula.

... In ogni caso termini brevissimi a ridosso di periodo feriale talchè il 13/08/2010 alle ore 13,00 (termine fissato nel bando) pervengono al Consorzio 24 richieste provenienti da professionisti esterni.

... Ancor più anomalo è il criterio di selezione dei 6 (su 24) candidati.

Risulta per tabulas che il dr. Marino , Responsabile del Procedimento , in soli 15 minuti , verifica tutte le 24 candidature e soprattutto le "competenze ed esperienze maturate"

Alle 13,15 infatti dello stesso 13 agosto redige un verbale in cui seleziona solo 6 escludendo addirittura un docente universitario ed un direttore di consorzio.

Possibile che nella comparatio valutativa (per la quale ha impiegato solo 15 minuti) tali soggetti non avevano le competenze ed esperienze?

E poi quali criteri erano stati fissati per la valutazione? Quale valutazione dei titoli culturali è stata svolta? Ed ancora quale valutazione dei titoli professionali? E' stata sviluppata una graduatoria? Chi ha deciso i punteggi da attribuire alle competenze ed esperienze?

E tutto questo in soli 15 minuti e senza alcun atto di indirizzo !

... 2) quanto alle Autorità Regionali (Dirigente Settore , Assessore, Presidente) affinché , nell'ambito dei poteri di controllo esercitati sul Consorzio in virtù della Legge Regionale n. 4 del 2003 vogliano disporre , ad horas , ...

All'epoca si aprirono onerosi contenziosi con i Comuni di Albanella e concittadini dello stesso Comune, lo stesso successe per Giungano, i Trentinaresi non pagarono e molti consorziati della piana di Capaccio ricadenti in zone servite da fognature urbane si rivolsero al magistrato ordinario (oggi è competente la Commissione Tributaria in forza dell'art 12 della legge 448/2001).

Il Consorzio fu soccombente perchè non fu possibile dimostrare su talune aree il beneficio diretto derivante dalle opere di bonifica. Nel frattempo la Regione Campania emanò una nuova legge sulla "Bonifica integrale" la n. 4 del 2003 che all'articolo 13 precisava che gli immobili serviti da fognature comunali e che pagano le acque reflue ai sensi della legge 36 del 1994 (Merli) sono esentati dal pagamento dei contributi di bonifica connesso ai servizi di raccolta, collettamento e scolo delle acque meteoriche.

In forza di chiarimenti intervenuti successivamente tra i quali un emendamento detto Vaccaio poi abolito gli amministratori dell'epoca nel 1999 esentarono dal pagamento dei contributi i fabbricati ricadenti in zone servite da fognature comunali individuate dagli stessi Comuni del Comprensorio. Successivamente la Regione con propria deliberazione del 21.11.03 n. 3296 approvò i criteri e metodologie per l'approvazione dei piani di classifica che dovevano coprire le spese consortili.

Questi criteri non escludono l'esenzione disposta con il comma 3 articolo 27 della legge 36/94 e ripreso dall'articolo 13 della legge regionale 4/03 in aree urbane sempre che le opere rechino un beneficio di natura diversa e sempre che esistano e non siano dichiarate di preminente interesse regionale.

Pertanto il nuovo piano di classifica avrà dovuto individuare le opere di bonifica che producono benefici diversi dal collettamento o scolo in fognature ecc.

Diversamente risulterà una gabella non legittima. La recente emissione di bollette riguarda tra l'altro, l'ano 2009 e l'anno 2010.

Il piano di classifica è stato approvato con decreto del dirigente n°45 del 26 del 26 gennaio 2009 e si sapeva che l'anno 2009 era l'anno del rinnovo per scadenza degli organi consortili 2009.

Ci si chiede è possibile che non partecipi alle elezioni una platea di contribuenti che partecipano a posteriori al momento elettorale? E' stato o non è stato leso un sacrosanto diritto? Forse non era intelligente trascurare il 2009 o non sarebbe giusto il ritiro dell'annualità vista anche la esiguità della somma da riscuotere?